

# UNCAT

UNIONE NAZIONALE CAMERE AVVOCATI TRIBUTARISTI



**Rassegna stampa**

**VIII Congresso Nazionale**

**Venezia 4 e 5 aprile 2025**



## Tributaristi a Venezia, nel mirino l'intelligenza artificiale

<https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2025/04/tributaristi-a-venezia-nel-mirino-lintelligenza-artificiale-8979c0db-89a3-4b1b-b444-6b26da8fdc1d.html>



07 aprile 2025 - Aggiornato alle 18:58

# LA STAMPA

Direttore Andrea Malaguti

LA DIGITALIZZAZIONE

**S** CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

## Arriva l'AI, il Fisco diventa troppo intelligente. L'allarme dei tributaristi

07 Aprile 2025 | Aggiornato alle 17:48 | 1 minuti di lettura

L'ascolto è riservato agli abbonati



(ansa)

[https://www.lastampa.it/economia/2025/04/07/news/fisco\\_in\\_telligenza\\_artificiale\\_controlli\\_social\\_avvocati\\_allarme-15092357/](https://www.lastampa.it/economia/2025/04/07/news/fisco_in_telligenza_artificiale_controlli_social_avvocati_allarme-15092357/)



IL PRESIDENTE GIANNI DI MATTEO HA INTRODOTTO IERI A VENEZIA, CON LA PROPRIA RELAZIONE, IL CONGRESSO DELL'UNIONE CAMERE DEGLI AVVOCATI TRIBUTARISTI

# «Uncat, prima linea dell'avvocatura nella sfida dell'la»

## Confronto a distanza col viceministro Maurizio Leo. «Serve più equilibrio tra l'uso dell' algoritmo e il diritto di difesa»

ERRICO NOVI

Che l'intelligenza artificiale sia la strada del futuro, di un futuro ineluttabile, è idea ben chiara all'intera avvocatura. C'è però una comunità, all'interno della professione, che sperimenta già da tempo l'impatto dell'algoritmo: si tratta di Uncat, l'Unione nazionale Camere avvocati tributaristi, che chiude oggi la propria due giorni congressuale a Venezia, e che ha scelto non a caso di intitolare l'evento alla «Riforma tributaria al tempo dell'intelligenza artificiale». E si: sul rapporto fra il contribuente e il potere tecnologico dell'amministrazione fiscale si gioca un match decisivo, per chi vuole scongiurare che il cittadino si riduca a «suddito». L'associazione guidata negli ultimi due anni da **Gianni Di Matteo** è pienamente consapevole di quanto siano delicate le questioni in gioco, e così ha incrociato la «giusta celebrazione dei nostri primi 25 anni», come dice il presidente nella propria relazione introduttiva, col rilancio di un «alert sulla necessità che, alle informazioni raccolte dall'amministrazione finanziaria nelle proprie banche dati, corrispondano proporzionati strumenti difensivi». Si festeggia, dunque, a Venezia. In una cornice semplicemente miracolosa: la bellezza delle volte e degli affreschi custoditi nella sede scelta per il congresso, la Scuola grande di San Rocco, è un clima che ricorda la Florida riarisciscono, in qualche modo, l'Unione dei tributaristi. La premiano per essersi fatta carico di un peso inusuale, nel panorama delle associazioni forensi specialistiche: condurre battaglie a beneficio non solo dei propri iscritti ma dell'intera avvocatura. «La guida fiscale che abbiamo presentato nello scorso mese di febbraio presso l'auditorium di Cassa fiorense è già un punto di riferimento per tutti i colleghi», rivendica con legittimo orgoglio Di Matteo, «tanto che le Camere territoriali degli avvocati tributaristi insistono, al pari del Coa, nel chiederci repliche di quell'evento». Ma appunto, oltre a essere il «faro» di tutta la professione foren-

se per gli adempimenti fiscali, l'Uncat è una vera e propria avanguardia nell'impegno per un uso corretto e bilanciato dell'la. Dal processo tributario da poco riformato può derivare un paradigma in grado di riverberarsi in tutti gli altri ambiti della giustizia e, quindi, dell'attività legale.

Si diceva della cornice straordinaria. **Michele Tiengo**, presidente della Camera tributaria veneta e «padrone di casa», esprime una visibile soddisfazione, mista a sollievo, nelle parole che hanno aperto ieri mattina la due giorni e preceduto la relazione del presidente Di Matteo: «Noi siamo davvero degli anticipatori, nell'uso dell'la in ambito giudiziario e forense. Era centrata sull'impatto dell'algoritmo già la mozione di Uncat al congresso di Lecce. Abbiamo appena ricevuto la convocazione per le nuove assise nazionali fiorensi di Torino, in programma a ottobre: sarà l'occasione per ribadire urgenze a noi ben presenti». L'intelligenza artificiale negli accertamenti fiscali, nella fase cioè che precede l'eventuale contenzioso fra l'amministrazione e il contribuente, è un perfetto esempio del conflitto fra la pretesa di una giustizia «celere» e la «tutela del diritto di difesa», ribadisce Tiengo.

La relazione inaugurale della due giorni è, per Di Matteo, anche l'occasione per un bilancio di questi due anni di presidenza, «scanditi dalla riforma ordinamentale e da quella del processo tributario», così come «dalla sempre positiva interlocuzione con il viceministro dell'Economia **Maurizio Leo**, che è stata di per sé un riconoscimento dell'eccellenza rappresentata, ormai da Uncat». E Leo, nel videocollegamento con cui saluta le centinaia di avvocati accorsi da tutta Italia al congresso di Venezia, insiste sul fatto che «l'intelligenza artificiale sarà uno strumento a disposizione anche del contribuente. Oltre a quanto già sancito dallo statuto riguardo al concordato preventivo», osserva il numero due del Mef, «c'è anche la possibilità, per i soggetti di minori dimensioni, di accedere all'interpello in modo semplificato, proprio grazie alla consultazione delle banche dati dell'amministrazione finanziaria». Idea di un già possibile equilibrio condivisa

Stylage stampa

10/07/25

dal direttore generale dell'Agenzia delle Entrate **Vincenzo Carbone**, intervenuto anche lui da remoto. Naturalmente i nodi da sciogliere restano: riguardano, fa notare Di Matteo, «le ben oltre 100 banche dati di cui, secondo l'analisi della Cgia di Mestre, l'amministrazione finanziaria dispone» (esattamente 170, come ricorda l'ufficio comunicazione di Uncat, ndr). «Una quantità di informazioni così vasta che», aggiunge il presidente degli avvocati tributaristi, «lo Stato ammette di non aver ancora individuato il sistema per servirsene appieno». D'altronde già esiste un uso, di fatto ancora da disciplinare, di quei dati: è nella «analisi del rischio» condotta sul contribuente, da cui deriva il «destino» di quest'ultimo, cioè la possibilità di «sottoporlo o meno ad accertamento tributario: riteniamo un vulnus grave che tale impianto si regga su presunzioni, e che non si sia dato sufficiente spazio a quella prova per testimoni che potrebbe costituire il solo valido bilanciamento».

Il confronto a cui si sono prestati Leo e Carbone ha visto impegnati, sul versante Uncat, non solo Di Matteo e Tiengo ma anche i rappresentanti di tutte le altre singole Camere territoriali che, nel resto della prima giornata, hanno sviluppato relazioni tecniche su diversi specifici argomenti. E tutti i problemi che la dialettica Uncat-governo ha, di fatto, squadernato saranno materia per l'ulteriore dibattito che, stamattina, si svolgerà su un piano istituzionale: tra gli interlocutori ci saranno il vertice del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria **Carolina Lussana**, il presidente del Coa di Venezia **Tommaso Bortoluzzi** e **Fiorenzo Sirriani**, che al Mef dirige il dipartimento delle «liti fiscali». Di tanti, la giornata di ieri ne ha proposti ancora altri, a cominciare dal «rapporto costante», ricordato ancora da Di Matteo, «con il Cof e l'Ocf», a Venezia rappresentato dal segretario **Accursio Gallo**, «rapporto che si concretizza nella forte presenza di Uncat all'interno della commissione Diritto tributario del Cof» coordinata da **Vittorio Minervini**.

Il presidente definisce la propria Unione come di una «eccellenza»: è un titolo che l'avvocatura non esita a riconoscere, e che è destinato ancora a fare dei tributaristi una comunità «al servizio» dell'intera professione.



LA PLATEA DEGLI AVVOCATI AL CONGRESSO UNCAT, NELLA PAGINA A FIANCO, E PRESIDENTE GIANNI DI MATTEO E MICHELE TIENGO (CAT DEL VENETO)



Stylage stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

10/07/25

## Dalle Entrate presto la banca dati sulla prassi costruita con l'AI

Congresso Uncat

Il vice ministro Leo è intervenuto dagli avvocati tributaristi

Maria Carla De Cesari

L'agenzia delle Entrate sta lavorando per mettere «presto» a disposizione la banca dati della prassi, così che i contribuenti minori possano ottenere, tramite l'intelligenza artificiale, la risposta ai loro casi concreti. In questo modo non dovranno più attivare la procedura dell'interpello, che richiede tempi lunghi (90 giorni più, in caso di necessità di documentazione integrativa, altri 60) e si darà attuazione a una delle previsioni contenute nel decreto che ha modificato lo Statuto del contribuente (Dlgs 219/2023). La notizia è arrivata da Maurizio Leo, vice ministro dell'Economia, che ieri è intervenuto in video collegamento all'VIII congresso degli avvocati tributaristi dell'Uncat, in corso a Venezia, alla Scuola di San Rocco.

Leo ha fatto il punto sulla riforma fiscale, confermando che la prossima settimana in Consiglio dei ministri saranno esaminati il Dlgs sui tributi locali e un Dl che allungherà al 31 dicembre i tempi della delega.

Il vice ministro ha ribadito gli obiettivi della riforma, in particolare la certezza del diritto. A questo proposito si è soffermato su alcune interpretazioni «non conformi alla volontà del legislatore» ad opera della Corte di cassazione. Leo ha fatto riferimento a una pronuncia della Suprema corte (3800/25) secondo la quale la sentenza penale definitiva avrebbe efficacia nel processo tributario

esclusivamente rispetto alle sanzioni tributarie e non all'accertamento dell'imposta. In verità, con l'ordinanza interlocutoria 5714/25, si è devoluta alle Sezioni unite la portata del nuovo articolo 21-bis del Dlgs 74/2000, introdotto dal Dlgs 87/2024, sulla efficacia nel processo tributario della sentenza penale definitiva di assoluzione, con la formula perché il fatto non sussiste o l'imputato non lo ha commesso, pronunciata in seguito a dibattimento nei confronti del medesimo soggetto e sugli stessi fatti. Leo si è detto certo che, nell'autonomia dei giudici, in particolare della Cassazione, si arriverà a interpretare la volontà del legislatore, nel segno della certezza del diritto, e cioè la valenza della sentenza penale sia sul fronte impositivo che delle sanzioni.

Leo ha anche anticipato che con un decreto ministeriale, in collaborazione con il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, si disciplineranno le udienze a distanza, a seconda che la richiesta arrivi da tutte le parti o da una sola. Tra l'altro nel decreto Correttivo della riforma fiscale, approvato in prima lettura dal Cdm, si è specificato che la certificazione della conformità è relativa al documento analogico in possesso del professionista, chiarendo il dubbio sull'originale.

Il presidente Uncat, Gianni Di Matteo, ha sottolineato come, nonostante i principi di cooperazione e trasparenza promossi dalla riforma, il processo tributario continui a essere fortemente influenzato dalle presunzioni fiscali. Di Matteo ha spiegato che la prova per testimoni è subordinata all'ammissione da parte del Collegio giudicante. Una scelta che - unita ad altre, come la non retroattività del nuovo sistema sanzionatorio fiscale - «solleva perplessità dal punto di vista delle garanzie per il contribuente».



AVVOCATI TRIBUTARISTI

## L'Uncat: "Una Authority che presidi l'utilizzo di AI nel settore tributario"

Oggi a Venezia l'VIII Congresso Nazionale Uncat ha discusso la Mozione su Fisco e Intelligenza artificiale da sottoporre prossimamente all'Assemblea dei Delegati

5 aprile, 2025 - 17:32



Modifiche al decreto Accertamento fiscale, per limitare l'utilizzo di sistemi di Intelligenza artificiale eccessivamente invasivi nella sfera privata dei contribuenti, basati anche sui dati pubblicamente disponibili.

A chiederlo è l'Assise del VIII Congresso nazionale dell'Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi, riuniti a Venezia, che ribadisce la necessità di istituire una Authority, con garanzia di terzietà, che possa sorvegliare la progettazione e l'impiego di algoritmi in campo

tributario

Il Congresso ha discusso i termini della Mozione che verrà prossimamente sottoposta all'Assemblea dei Delegati per l'approvazione definitiva, in vista del Congresso nazionale forense di Torino, ad ottobre prossimo.

Il Congresso chiede ancora di abrogare la norma sulla certificazione di conformità dei documenti prodotti in giudizio, non ritenendo sufficiente la apertura del Mef di modificare la norma limitando l'attestazione al solo documento analogico prodotto in giudizio, in quanto norma inutile e un unicum nel panorama delle norme di procedura di tutti gli altri processi.

**Le modifiche richieste.** In linea con le osservazioni del Garante per la protezione dei dati personali, si propone una modifica al Decreto Legislativo n. 13 del 2024 (Accertamento), per garantire un maggiore rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini anche nella digitalizzazione "spinta" che il Ministero dell'Economia ha imboccato con la Riforma fiscale che è stata confermata ieri dallo stesso Vice ministro Maurizio Leo, intervenuto al Congresso.

Tenendo conto delle norme in vigore, l'VIII Congresso ha chiesto in particolare di rimuovere riferimenti a dati "pubblicamente disponibili" (articolo 2, comma 1, lettera a). Si tratterebbe di una espressione troppo generica che potrebbe portare a trattamenti di dati non sufficientemente tutelati.

La richiesta fa riferimento alla previsione sull'analisi del rischio fiscale del contribuente (funzionale anche alla prevenzione e contrasto dell'evasione fiscale e allo svolgimento di controlli preventivi del decreto accertamento), che include tra i dati di analisi anche quelli "pubblicamente disponibili", magari su social e altre piattaforme.

La mozione richiede ancora una maggiore trasparenza e garanzie sull'uso degli algoritmi, proponendo che eventuali limitazioni all'esercizio dei diritti previsti dal Regolamento europeo (art. 23 GDPR) siano definite da una legge, e non da semplici regolamenti.

**Tutele minime nell'accertamento semi-automatizzato.** A fronte della digitalizzazione, gli Avvocati Tributaristi chiedono ancora l'introduzione di tutele minime che garantiscano il controllo umano all'esito delle analisi effettuate tramite algoritmi; maggiore trasparenza, nel senso che i contribuenti devono poter conoscere i dati utilizzati, la loro origine e come sono stati raccolti; contraddittorio e accesso al giudice, anticipato sin dalla selezione come soggetto a rischio fiscale basata su analisi algoritmica, con procedura d'urgenza. E diritto alla contestazione dei dati anche in fase di ricorso, potendo ottenere l'espulsione dalla base di dati per la definizione del rischio fiscale quelli giudicati errati e incompleti.

**Centralità della pubblica udienza del giusto processo tributario.** Nella seconda giornata congressuale i lavori si sono focalizzati sulle riforme del processo tributario, "Appreziamo vivamente quello che la presidente del Consiglio di presidenza della Giustizia Tributaria, Carolina Lussana, ha oggi detto al nostro Congresso, ossia che la giustizia deve essere l'ago della bilancia tra le pretese impositive dello Stato e le posizioni specifiche dei contribuenti", ha commentato il presidente Uncat Gianni Di Matteo. "Uncat ha sottolineato proprio la necessità di lavorare insieme per raggiungere la parità delle parti nel processo tributario, la pubblica udienza come snodo insopprimibile e un giudice che sia terzo, imparziale e autonomo e possa essere messo in condizione di esercitare il libero convincimento nelle decisioni giudiziarie anche in un sistema digitalizzato".

In merito alle parole del direttore generale della Giustizia Tributaria, Fiorenzo Sirianni, che ha annunciato la prossima adozione di un decreto ministeriale per la disciplina delle udienze da remoto e per la forma degli atti processuali tributari, Di Matteo ha dichiarato: "Sul primo fronte, ci auguriamo che il dm risolva il problema delle pratiche differenti da sedi a sedi, che rendono l'accesso al processo dello stesso difensore complicato e non prevedibile".

**Geografia Giudiziaria.** Da ultimo, un richiamo del presidente della Camera Tributaria del Veneto, Michele Tiengo, sulla annunciata riforma della geografia giudiziaria per la revisione delle sedi delle Corti Tributarie: "occorre prevedere una serie di criteri e non limitarsi a quello del numero dei ricorsi".



# Diritto & Fisco



All'VIII convegno di Uncat Leo anticipa: lettere di compliance estese ai comuni

## Agli interpellati risponde l'la In fase di ultimazione la banca dati virtuale dell'Agenzia

DI CRISTINA BARTELLI

**R**isposte agli interpellati con l'intelligenza artificiale fiscale. Lettere di compliance estese ai comuni e attuazione della riforma fiscale fino a dicembre 2025 con una proroga di qualche mese rispetto alla originaria scadenza estiva. Sono queste le novità confermate dal viceministro dell'economia Maurizio Leo intervenuto ieri alla due giorni a Venezia dell'VIII Congresso Nazionale Uncat (Unione nazionale delle Camere degli Avvocati tributaristi) dal titolo "La riforma tributaria al

tempo dell'intelligenza artificiale".

Il lavoro della riforma farà segnare altri due punti. Mercoledì, 9 aprile, conferma Leo ci sarà un nuovo consiglio dei ministri: «porteremo due provvedimenti: un decreto legislativo che è mirato appunto a rivedere la disciplina dei tributi regionali e tributi locali. Poi dovremmo portare anche una proroga dei decreti legislativi di attuazione della riforma, perché il termine per emanare i decreti legislativi», ricorda il viceministro, «scade il 29 di agosto, quindi è nostra intenzione portarli al 31 di dicembre, al pari di quello che

facciamo per i testi unici». Nel prossimo decreto di riforma dei tributi degli enti locali una novità come lascia intendere Leo sarà quella di ampliare e riconoscere anche ai comuni e agli altri enti di scrivere ai contribuenti avvisi bonari, lettere di compliance per migliorare la fedeltà fiscale: «è stato introdotto l'accertamento esecutivo e sarà questo accertamento esecutivo, riservato anche ai tributi degli enti delle regioni e degli enti locali».

Venendo al tema del convegno del rapporto tra fisco e intelligenza artificiale Leo svela il lavoro compiuto e in arrivo da parte dell'Agenzia delle entrate per una nuova e più affinata banca dati che utilizza proprio lo strumento dell'intelligenza artificiale. Nella legge delega di riforma fiscale, ricorda Leo, «troviamo tutta una serie di disposizioni che riguardano l'innovazione tecnologica, che riguardano la possibilità di utilizzare anche il machine learning». Disposizioni che intervengono dando indicazioni anche di carattere tecnico operativo in modo da diventare di ausilio all'amministrazione per contrastare i fenomeni di evasione. Ma non solo l'intelligenza artificiale, spiega Leo, «sarà uno strumento molto efficace anche

per semplificare la vita dei contribuenti». Nell'ambito della riforma dello statuto del contribuente, ricorda Leo, «un altro tassello fondamentale della nostra riforma riguarda la possibilità per i soggetti di minore dimensione, imprese individuali, società di persone, di accedere all'Istituto dell'interpello in modo molto semplificato». L'interpello attualmente prevede la possibilità di presentare un'istanza all'Agenzia e attendere in circa 90 giorni la risposta, il termine può slittare di ulteriori 60 giorni se c'è l'esigenza di reperire altra documentazione.

«Tutto questo», annuncia Leo, «non avverrà più per i soggetti di minori dimensioni, per le imprese individuali, per i soggetti in contabilità semplificata». In buona sostanza a fare il lavoro del funzionario dell'Agenzia nella redazione dell'interpello ci sarà l'intelligenza artificiale.

«Accedendo appunto a una banca dati messa a disposizione dell'amministrazione finanziaria», spiega Leo «in cui sono raccolte tutte le pronunce di prassi, circolari, risoluzioni, interpellati, consulenze giuridiche. Se si formula il quesito e l'amministrazione finanziaria si sta attrezzando per fare in modo che in tempi brevi questa banca dati venga ad essere attivata», sot-

toinea il viceministro, «ecco in questo modo si potrà ottenere una risposta automatica da parte dell'amministrazione quindi si eviterà diciamo l'iter molto spesso lungo e complesso dell'interpello. Quindi», conclude il viceministro, «se si sottopone un caso specifico poi la banca dati utilizzando anche l'intelligenza artificiale darà direttamente una risposta al contribuente».

Sull'attuazione della riforma il presidente di Uncat, Gianni Di Matteo, osserva: «Riteniamo un vulnus grave non aver consentito, attraverso la prova per testimoni, di contrastare le pressioni che sorreggono le attività di accertamento tributario che trova - solo ed esclusivamente - nella pubblica trattazione la formazione della prova e del convincimento del giudice, nel rispetto del giusto processo, del contraddittorio e delle garanzie difensive». Riflettendo sulle sfide dell'intelligenza artificiale nel campo del fisco e della professione forense Michele Tingo, presidente della camera tributaria del Veneto ha dichiarato: «Siamo nel cuore di un periodo di riforme decisive per il settore, dove i rischi e le opportunità si intrecciano e occorre guardare a questo quadro con chiarezza di sguardo».

© Riproduzione riservata

### Italia Oggi Sette

Il settimanale dedicato alle imprese e ai professionisti diretto da Marino Longoni

Notizie e approfondimenti su:

- fisco
  - lavoro
  - previdenza
  - contabilità
  - diritto societario
  - agevolazioni
  - professioni
  - giustizia
  - ambiente
  - condominio
  - privacy
  - innovazione
  - intelligenza artificiale
- e molto altro...

DA LUNEDÌ, IN EDICOLA PER TUTTA LA SETTIMANA

Da domenica in digitale solo per gli abbonati

### Avvocati garanti della cooperative

DI CRISTINA BARTELLI

Avvocati, garanti dei contribuenti negli accordi preventivi delle imprese con il fisco. È questo il ruolo che riconosce ai professionisti Vincenzo Carbone, direttore dell'Agenzia delle entrate intervenuto ieri all'VIII congresso di Uncat. «Il certificatore del rischio fiscale, si tratta di una figura riservata ai professionisti indipendenti in possesso di determinati requisiti e iscritti da almeno cinque anni all'albo degli avvocati oppure a quello dei dottori commercialisti». In attesa del protocollo di intesa che sarà siglato dal consiglio forense, dal consiglio dei commercialisti e dall'Agenzia delle entrate «Il professionista, nel caso di specie l'avvocato, viene dunque una figura chiave nella verifica e nella certificazione della compliance fiscale, con lo scopo di favorire la trasparenza e il rispetto del-

rante della corretta applicazione della normativa tributaria che assicura la solidità del dato contabile attraverso una sorta di bollino di qualità rilasciato al tax control framework», esemplifica Carbone facendo campagna di scouting considerando l'ampia possibile platea di circa 11 mila imprese che avranno bisogno di professionisti in grado di certificare il rischio fiscale. «Dal 2028, quando la soglia di accesso sarà portata a 100 milioni, le imprese potenzialmente interessate sono 11.000. Si tratta quindi di una considerevole opportunità per chi svolge la propria professione». Nel protocollo ha anticipato Carbone alla voce dei requisiti, «la comprovata esperienza professionale richiesta dalla normativa potrà essere valutata anche attraverso attività collaterali, come l'esercizio della revisione contabile o la partecipazione in collegi sindacali».

# Algoritmi fiscali, gli avvocati chiedono più trasparenza

# Il Sole 24 ORE



Andrea Ai... con un logo personalizzato. Al centro: la logo del Sole 24 ORE.

**Congresso Uncat.** Occorre evitare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale con dati non vagliati, presi da web e dai social. Il baluardo dei diritti privacy

**Maria Carla De Conati**

**P**la tutela per i contribuenti per questo algoritmo gli algoritmi e dei software nel Taccoramento. È maggiore attenzione alle implicazioni privacy: la digitalizzazione prevede infatti la creazione non più passiva per norme regolamentari, bensì la progettazione di algoritmi. Il ministro delle Giurisdizioni degli avvocati tributari, in data del 17° Congresso, che si svolgerà a Venezia. Gli avvocati tributari - al termine della due giorni di lavoro dedicati a nuove tecnologie artificiali - hanno discusso i principi di una mozione che sarà sottoposta all'assemblea dei delegati per l'approvazione, in vista del Congresso nazionale Uncat che si svolgerà, in ottobre, a Torino.

Gli avvocati Uncat chiedono di modificare il decreto Accoramento per evitare l'uso di sistemi di intelligenza artificiale ricorrendo a informazioni nella rete privata dei contribuenti, basati anche sui dati pubblicamente disponibili. La richiesta si riferisce alla previsione sull'analisi del rischio fiscale dei contribuenti per prevenire e contrastare l'evasione fiscale e per lo svolgimento di controlli preventivi. Tra i punti più critici: l'utilizzo di dati - epibolici come disponibili, magari social e altri piattaforme, dati che, autorità, non sono vagliati nella loro veridicità.

L'analisi dei contribuenti, rispetto alla loro fedeltà fiscale, presuppone trasparenza da parte dell'amministrazione: un punto cruciale, anche per garantire un contraddittorio effettivo e un fisco giusto.

Il Congresso chiede anche di alleggerire la norma sulla certificazione di conformità dei documenti prodotti in giudizio. Sono i titolari infatti nell'attività l'apertura del ministero di Economia di limitare l'attestazione al solo documento analogo prodotto in giudizio. In base al decreto Correntino della riforma - come ha spiegato venerdì il vice ministro all'Economia, Maurizio Leo - l'attestazione non è basata sull'originale. Tuttavia, la norma, secondo i Uncat, è inutile e contrasta con un sistema nella procedura.

La necessità di ritoccare le norme è informata e le possibilità di storcieri dell'algoritmo sono andate di pari passo con la sottoscrizione del piano programmatico. «Approvato» quello che ha detto la presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, Carlotta Lussana, nota che l'agibilità deve essere l'ago della bilancia tra le prerogative imposte dalla legge e l'equità e giustizia del contribuente». In conclusione il presidente Uncat, Gianni Di Matteo: «Uncat - ha continuato Di Matteo - ha sottolineato a lavorare insieme per raggiungere la parità delle parti nel processo tributario: la pubblica amministrazione non è un'attività inappellabile con un giudice che sta fermo, imparziale e automatico e possa essere messo in condizione di esercitare il bene comune invece delle decisioni unilaterali».

In un sistema digitalizzato, l'Intervento generale della Giustizia tributaria, Francesco Siccardi, ha insistito sulla necessità di rivisitare il progetto delle Corti di giustizia, in linea con il nuovo organico dei giudici tributari e con il piano - in distribuzione - sul trattamento - del contenzioso. Per facilitare la "gestione" delle procedure si avverte la necessità di essere gli attori con un decreto ministeriale di variazione dell'ordinamento delle sezioni e dell'istituzione del passaggio da il capo Tribuna. «Il segretario» ha detto Di Matteo.

che il Diritto sul problema delle parti che differenzia da un'altra, con sempre il magistrato - con il 7° edema a distanza che sta dalla parte e, quando questo spinge per la prevenzione, magari il giudice essere a distanza. Infine, il presidente della Camera tributaria dell'Umbria, Michele Terenzi ha lanciato l'appello rispetto alla riforma della giustizia tributaria: «Occorre prevedere una serie di criteri e non limitarsi a quello del numero dei decreti».

## Gli "Instant" del Sole 24 ORE

**Tutte le ultime novità** in materia di Fisco, Lavoro, Diritto e Immobili, trattate ed approfondite dai migliori esperti, per rimanere **sempre aggiornati** sulle normative di riferimento e poter esercitare la propria attività professionale **in massima serenità!**

**Pubblicati a Marzo**



**In uscita ad Aprile:**

- Guida pratica al bilancio
- IVA in edilizia
- Affitti brevi ed abitativi
- Scritture contabili del costo del personale



■ ASSISE NAZIONALI INTITOLATE A "LA RIFORMA FISCALE AL TEMPO DELLA IA"

## Da domani a Venezia il congresso dell'Uncat

**S**i celebra domani e sabato a Venezia, presso la Scuola Grande di San Rocco, l'ottavo congresso dell'Unione nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi (Uncat), dal titolo "La riforma fiscale al tempo della Intelligenza artificiale". L'evento ricorre in coincidenza con i 25 anni della costituzione dell'Uncat, unica associazione riconosciuta dal **Cni** come specialistica in diritto tributario nell'ordinamento forense. Apriranno i lavori il presidente dell'Unione Gianni Di Matteo e il numero uno della

Camera tributaria del Veneto Michele Tiengo. La giornata di sabato vedrà un convegno di rilievo, con la partecipazione del ministro della Giustizia Carlo Nordio, del viceministro dell'Economia Maurizio Leo, del presidente della Regione Veneto Luca Zaia, della presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria Carolina Lussana e del direttore del dipartimento Giustizia tributaria del Mef Fiorenzo Sirianni. I temi affrontati saranno di grande attualità e rilevanza: la riforma fiscale e i decreti delegati in approvazione, la revisione della geografia giudiziaria e la digitalizzazione nel settore tributario.

Un focus sarà dedicato all'intelligenza artificiale e al suo impatto sulle procedure fiscali e giudiziarie, dalla gestione delle banche dati all'orientamento degli accertamenti e del processo tributario. Ogni Camera locale contribuirà al dibattito portando analisi e proposte sulle principali criticità e opportunità della riforma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



100978



05  
APR  
2025

## La riforma tributaria al tempo dell'Intelligenza Artificiale. VIII Congresso degli Avvocati Tributaristi (UNCAT)

CONGRESSO | - Venezia - 09:30 Durata: 20 min 1 sec

Organizzatori: [Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi](#)



Apertura Convegno: Michele Tiengo (Presidente della Camera degli Avvocati tributaristi del Veneto), Gianni Di Matteo (Presidente UNCAT).

**INTERVENTI** [TRASCRIZIONE AUTOMATICA](#)

9:30 Durata: 20 min 1 sec

<https://www.radioradicale.it/scheda/756302/la-riforma-tributaria-al-tempo-dellintelligenza-artificiale-viii-congresso-degli>

ex > Tributario > UNCAT: riforma tributaria, IA, ruolo dell'avvocato e spec...

TRIBUTARIO

## UNCAT: riforma tributaria, IA, ruolo dell'avvocato e specializzazione

Al centro dell'VIII Congresso, le sproporzioni tra il potere del fisco e le possibilità difensive del contribuente alla luce della recente innovazione tecnologica



Di Sara Occhipinti ▾  
Avvocato

Publicato il 14/04/2025

*Al centro dell'VIII Congresso dell'Unione nazionale delle camere degli avvocati tributaristi, che si è svolto a Venezia il 4 e 5 aprile 2025, le criticità della riforma tributaria, le sproporzioni tra il potere del fisco e le possibilità difensive del contribuente alla luce della recente innovazione tecnologica, e l'accresciuta importanza del ruolo dell'avvocato tributarista.*



<https://www.altalex.com/documents/news/2025/04/14/uncat-riforma-tributaria-ia-ruolo-avvocato-specializzazione>

ATTUALITÀ, EVENTI, REDAZIONE

## VIII Congresso Nazionale Uncat: a Venezia il confronto su riforma fiscale e intelligenza artificiale

3 APRILE 2025

<https://avvocati.today/viii-congresso-nazionale-uncat-a-venezias-il-confronto-su-riforma-fiscale-e-intelligenza-artificiale/>

**Riforma fiscale alla prova delle presunzioni.**

**Presidente Di Matteo: “Le presunzioni fiscali si vincono in udienza: la prova deve formarsi nella udienza pubblica. Non è orpello ma garanzia di difesa per il contribuente”**

**Snodo critico l'applicazione di intelligenza artificiale**

*Si è aperto oggi a Venezia l'VIII Congresso Nazionale UNCAT*

*dal titolo “LA RIFORMA TRIBUTARIA AL TEMPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE”*

Venezia – Garantire che il rinnovato rapporto Fisco- Contribuente, fortemente voluto dal legislatore della Riforma fiscale all'insegna della cooperazione e compliance, proietti le sue virtù fino al processo tributario e non cada sulle presunzioni fiscali.

“Questa Consiliatura si è dovuta confrontare con il grande fermento della riforma fiscale, ai cui tavoli UNCAT ha dato il contributo costante: dagli interventi sul processo tributario, al rapporto d'imposta, al sistema sanzionatorio e al procedimento di accertamento e di riscossione. La legge delega e i 15 decreti delegati sono ora alla prova della applicazione in concreto attraverso l'emanazione sui testi unici, di cui quello di riordino della Giustizia Tributaria n. 175/2024, in vigore dal primo gennaio 2026. Riteniamo un vulnus grave non aver consentito, attraverso la prova per testimoni, di contrastare le presunzioni che sorreggono le attività di accertamento tributario, che trova - solo ed esclusivamente - nella pubblica trattazione la formazione della prova e del convincimento del giudice, nel rispetto del giusto processo, del contraddittorio e delle garanzie difensive”.

In occasione dell'VIII Congresso Nazionale dell'UNCAT – Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi, che si è aperto oggi a Venezia, ospite la Camera degli Avvocati Tributaristi del Veneto (presidente Michele Tiengo), il Presidente Gianni Di Matteo ha tracciato, nella relazione di apertura, un bilancio critico ma propositivo sull'attuazione della riforma fiscale e sulla trasformazione in atto del sistema tributario, fortemente impattato dalla digitalizzazione e dall'intelligenza artificiale.

Di Matteo ha dato atto della fattiva interlocuzione con il Governo, tramite il viceministro Maurizio Leo, con la Direzione Giustizia Tributaria del Ministero dell'Economia e con il Consiglio di presidenza della Giustizia Tributaria e la presidente, Carolina Lussana.

“Sul processo tributario rimane aperto il tema della prova per testi, che così come è prevista è poco utilizzata nella misura in cui deve essere ammessa dal Collegio. Qui vorrei segnalare un passaggio fondamentale: abbiamo plaudito al rafforzamento delle udienze da remoto e al contraddittorio nella fase della istruttoria amministrativa ma riteniamo un vulnus grave non aver consentito, attraverso la prova per testimoni, di contrastare le presunzioni che sorreggono le attività di accertamento tributario”.

La mancata valorizzazione della prova per testimoni si somma ad alcune altre scelte che, secondo Uncat, sono da rivedere: la irretroattività del nuovo sistema sanzionatori fiscale, in deroga al principio del favor rei, per esempio. “Merita un attento monitoraggio, così come alcune decisioni della Corte di Cassazione, in particolare quella che ha limitato al solo accertamento del fatto ma non alle sanzioni, gli effetti positivi sul processo tributario della assoluzione in campo penale; o quella – recentissima – sulla responsabilità in concorso del professionista”, ha sottolineato Di Matteo, che ha riferito anche delle insufficienti dotazioni informatiche a disposizione delle Corti tributarie.

Sulla riflessione avviata al Ministero dell'Economia e al Consiglio di presidenza della Giustizia Tributaria sulla **geografia giudiziaria**, Di Matteo ha ricordato il lavoro istruttorio compiuto da Uncat, per il quale “il taglio dei 2/3 delle Corti sembra essere un'amputazione del settore della Giustizia Tributaria più che un'operazione volta a migliorarla”, compromettendone l'accesso dei cittadini.

**Intelligenza artificiale e rapporto Fisco-Contribuente.** La riforma fiscale ha spinto l'acceleratore sulla digitalizzazione e la implementazione di sistemi di intelligenza artificiale che potranno interrogare il SIF, il sistema informativo fiscale, composto da 190 banche dati e che si proietta verso la interoperabilità.

Si prevede dunque la piena utilizzazione dei dati per potenziare l'analisi del rischio nelle procedure di adesione, di adempimento spontaneo e di accertamento e per migliorare attività di riscossione. E' evidente che questo sviluppo- di analisi automatizzate e decisioni assunte con il supporto di AI- impatterà sul rapporto Fisco-Contribuente. “Se è vero che siamo alle prime battute, già si intravedono snodi critici che è bene focalizzare con attenzione”, ha evidenziato Di Matteo. In particolare due: da una parte, la contraddizione tra la raccolta di milioni di dati – che dovrebbero permettere una fotografia pixelata della figura del contribuente e la persistente centralità delle presunzioni fiscali anche non in presenza di ipotesi di evasione. La seconda questione riguarda il “rapporto di proporzionalità di questo dispiegamento di strumenti digitali fiscali con gli strumenti difensivi a disposizione. I concetti di trasparenza dell'algoritmo, linee guida chiare e il più possibile condivise, audit dei sistemi di AI da parte di enti terzi e imparziali, una authority del dato e delle piattaforme, come Uncat ha già invocato: ci chiediamo quale possa essere la soluzione migliore, magari innovando e integrando su questo punto lo Statuto dei contribuenti”.

Di Matteo ha ricordato una recente sentenza della Corte Ue, la quale ha puntualizzato che per adempiere alla prescrizione della trasparenza non basta comunicare l'utilizzo di un algoritmo ma occorre specificare che, in presenza di altri o ulteriori dati, la decisione automatizzata avrebbe avuto un esito differente. “Sarà in grado, Sarà in grado, l'amministrazione fiscale, di accedere a questa garanzia?”

**Nuova figura dell'avvocato tributarista specialista.** “Una nuova frontiera si apre agli Avvocati Tributaristi, che saranno finalmente garanti del rischio fiscale per certificare il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo nel regime di adempimento collaborativo che promuova la comunicazione e la cooperazione tra amministrazione finanziaria e contribuente”, ha evidenziato Di Matteo.

“La richiesta di servizi legali, sia da parte delle famiglie sia da parte delle imprese, è sempre più specializzata proprio per la complessità che vanno assumendo sia il diritto dei diversi settori, sempre più di matrice comunitaria e digitale, sia la dotazione informatica a supporto delle diverse branche del diritto. La stessa interazione con i sistemi di AI richiederà sempre di più agli umani maggiore competenza specialistica proprio in funzione di garanzia di affidabilità. La specializzazione dunque a ben vedere è richiesta dall'ordinamento, dalle nuove tecnologie e dal mercato. Ci auguriamo dunque che il percorso di specializzazione sia attuato con decisione”. Intanto la Scuola Uncat ha stipulato la convenzione con prestigiosi Atenei e i Consigli dell'Ordine di Roma, Lecce, Palermo e Milano.

Non solo. In un contesto ordinamentale, che vede come protagonisti poteri amministrativi pubblici fortemente digitalizzati, una magistratura finalmente professionale e che culmina con la verifica della legittimità delle norme tributarie in Corte di Cassazione, oggi anche anticipato alle questioni pregiudiziali, occorre chiedersi qual è la figura del difensore/consulente tributarista adeguato al nuovo ordinamento che va formandosi e quali debbano esserne le caratteristiche e le competenze più adeguate. “Non può essere in discussione, poi, la riserva esclusiva di Patrocinio innanzi le Magistrature Superiori, dove l'avvocato Cassazionista è l'unico difensore abilitato, dopo aver concluso un percorso professionale lungo e approfondito”, ha specificato Di Matteo.

**L'Associazione UNCAT.** Celebra il suo XXV anniversario, un traguardo importante che sottolinea la crescita costante dell'associazione. Le prime cinque Camere Tributarie locali, di Roma, Napoli, Palermo, Catania e Milano, sono state festeggiate con la consegna di una targa. Il Presidente Di Matteo ha evidenziato la coesione raggiunta nel tempo, l'espansione delle Camere territoriali (oggi 38) e la istituzione di sezioni giovani in diverse città (Roma, Napoli, Milano, Palermo, Veneto). Centrale è stata l'introduzione dei Direttivi “itineranti” e la riforma dello Statuto interno.

L'assise congressuale ha osservato un minuto di raccoglimento in memoria del professor Guido Alpa, già presidente CNF e maestro del diritto.

Sono seguite le relazioni tecniche delle singole Camere tributarie locali, di grande spessore scientifico, come contributo all'analisi e allo studio delle problematiche di diritto poste dalla Riforma fiscale.

**Decreto Accertamento: Escludere i dati pubblicamente disponibili  
dall'analisi del rischio fiscale dei contribuenti.  
Istituire una Authority che presidi l'utilizzo di AI nel settore tributario**  
*Oggi a Venezia l'VIII Congresso Nazionale UNCAT ha discusso la Mozione su Fisco e AI  
da sottoporre prossimamente all'Assemblea dei Delegati*

Venezia – Modifiche al decreto Accertamento fiscale, per limitare l'utilizzo di sistemi di Intelligenza artificiale eccessivamente invasivi nella sfera privata dei contribuenti, basati anche sui dati pubblicamente disponibili. A chiederlo è l'Assise del VIII Congresso nazionale dell'Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi, riuniti a Venezia, che ribadisce la necessità di istituire una Authority, con garanzia di terzietà, che possa sorvegliare la progettazione e l'impiego di algoritmi in campo tributario. Il Congresso ha discusso i termini della Mozione che verrà prossimamente sottoposta all'Assemblea dei Delegati per l'approvazione definitiva, in vista del Congresso nazionale forense di Torino, ad ottobre prossimo. Il Congresso chiede ancora di abrogare la norma sulla certificazione di conformità dei documenti prodotti in giudizio, non ritenendo sufficiente la apertura del Mef di modificare la norma limitando l'attestazione al solo documento analogico prodotto in giudizio, in quanto norma inutile e un unicum nel panorama delle norme di procedura di tutti gli altri processi.

**Le modifiche richieste.** In linea con le osservazioni del Garante per la protezione dei dati personali, si propone una modifica al Decreto Legislativo n. 13 del 2024 (Accertamento), per garantire un maggiore rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini anche nella digitalizzazione "spinta" che il Ministero dell'Economia ha imboccato con la Riforma fiscale e che è stata confermata ieri dallo stesso Vice ministro Maurizio Leo, intervenuto al Congresso.

Tenendo conto delle norme in vigore, l'VIII Congresso ha chiesto in particolare di rimuovere i riferimenti a dati "pubblicamente disponibili" (articolo 2, comma 1, lettera a). Si tratterebbe di una espressione troppo generica che potrebbe portare a trattamenti di dati non sufficientemente tutelati.

La richiesta fa riferimento alla previsione sull'analisi del rischio fiscale del contribuente (funzionale anche alla prevenzione e contrasto dell'evasione fiscale e allo svolgimento di controlli preventivi del decreto accertamento), che include tra i dati di analisi anche quelli "pubblicamente disponibili", magari su social e altre piattaforme.

La mozione richiede ancora una maggiore trasparenza e garanzie sull'uso degli algoritmi, proponendo che eventuali limitazioni all'esercizio dei diritti previsti dal Regolamento europeo (art. 23 GDPR) siano definite da una legge, e non da semplici regolamenti.

**Tutele minime nell'accertamento semi-automatizzato.** A fronte della digitalizzazione, gli Avvocati Tributaristi chiedono ancora l'introduzione di tutele minime che garantiscano il controllo umano all'esito delle analisi effettuate tramite algoritmi; maggiore trasparenza, nel senso che i contribuenti devono poter conoscere i dati utilizzati, la loro origine e come sono stati raccolti; contraddittorio e accesso al giudice, anticipato sin dalla selezione come soggetto a rischio fiscale basata su analisi algoritmica, con procedura d'urgenza. E diritto alla contestazione dei dati anche in fase di ricorso, potendo ottenere l'espulsione dalla base di dati per la definizione del rischio fiscale quelli giudicati errati o incompleti.

**Centralità della pubblica udienza del giusto processo tributario.** Nella seconda giornata congressuale i lavori si sono focalizzati sulle riforme del processo tributario. "Apprezziamo vivamente quello che la presidente del Consiglio di presidenza della Giustizia Tributaria, Carolina Lussana, ha oggi detto al nostro Congresso, ossia che la giustizia deve essere l'ago della bilancia tra le pretese impositive dello Stato e le posizioni specifiche dei contribuenti", ha commentato il presidente Uncat Gianni Di Matteo. "Uncat ha sottolineato proprio la necessità di lavorare insieme per raggiungere la parità delle parti nel processo tributario, la pubblica udienza come snodo insopprimibile e un giudice che sia terzo, imparziale e autonomo e possa essere messo in condizione di esercitare il libero convincimento nelle decisioni giudiziarie anche in un sistema digitalizzato".

In merito alle parole del direttore generale della Giustizia Tributaria, Fiorenzo Sirianni, che ha annunciato la prossima adozione di un decreto ministeriale per la disciplina delle udienze da remoto e per la forma degli atti processuali tributari, Di Matteo ha dichiarato: "Sul primo fronte, ci auguriamo che il dm risolva il problema delle pratiche differenti da sedi a sedi, che rendono l'accesso al processo dello stesso difensore complicato e non prevedibile".

**Geografia Giudiziaria.** Da ultimo, un richiamo del presidente della Camera Tributaria del Veneto, Michele Tiengo,